

L'Hertha, sconfitto, prende il posto dei rossoneri: domani sorteggio a Ginevra

Ieri sera si è conclusa la prima fase della Champions League. Ecco le sedici squadre qualificate: Lazio, Dinamo Kiev, Barcellona, Fiorentina, Rosenborg, Feyenoord, Manchester United, Marsiglia, Porto, Real Madrid, Valencia, Bayern Monaco, Bordeaux, Sparta Praga, Chelsea e Hertha Berlino. Domani a Ginevra si terranno i sorteggi della seconda fase (dal 23-24 marzo) con sosta invernale. Riepilogo dei risultati di ieri sera.

Gruppo E. Olympiakos-Porto 1-0, st 11' Gianakopoulos. Molde-Real Madrid 0-1, pt 42' Karembeu. Classificati: Real Madrid 13, Porto 12, Olympiakos 7, Molde 3. Qualificati: Porto e Real Madrid. In Uefa: Olympiakos. Eliminato: Molde. Gruppo F. Bayern Monaco-Glasgow Rangers 1-0, pt 33' Strunz rigore. Valencia-Psv Eindhoven 1-0, st 25' Lopez. Classificati: Valencia 12, Bayern Monaco 9, Glasgow Rangers 7, Psv Eindhoven 4. Qualificati: Valencia e Bayern

Monaco. In Uefa: Glasgow Rangers. Eliminato: Psv Eindhoven. Gruppo G. Sparta Praga-Spartak Mosca 5-2, pt 1' Lokvenk (SP), 11' Rosicky (SP), 34' Bulatov, 46' Bezdnyh; st 4' Fucal, 18' Labant rigore, 21' Lokvenk. Willem II-Bordeaux 0-0. Classificati: Bordeaux e Sparta Praga 12, Spartak Mosca 5, Willem 2. Qualificati: Bordeaux e Sparta Praga. In Uefa: Spartak Mosca. Eliminato: Willem II. Gruppo H. Chelsea-Hertha Berlino 2-0, pt 11'

Deschamps, 44' Ferrer. Galatasaray-Milan 3-2, pt 20' Weah, 27' Capone; st 6' Giunti, 41' Hakan Sukur, 45' Umit rigore. Classificati: Chelsea 11, Hertha Berlino 8, Galatasaray 7, Milan 6. Qualificati: Chelsea e Hertha Berlino. In Uefa: Galatasaray. Eliminato: Milan. In Coppa Uefa passano anche Bayer Leverkusen, Arsenal, Borussia Dortmund e Sturm Graz, terze negli altri 4 gruppi di Champions League. Eliminate anche Maribor, Aik Solna, Boavista e Croatia Zagabria.

OGGI IN TV. 8.00 Tmc sport edicola. Tmc. 10.00 Scherma. Mondiali da Seul. Raitre. 12.30 Tmc sport. Tmc. 16.00 Calcio. Coppa Uefa: Roma-Goteborg (ritorno 2° turno). Raitre. 16.57 Studio sport. Italia 1. 20.00 Rai sport. Raitre. 20.10 Tmc sport. Tmc. 20.45 Calcio. Coppa Uefa: Juventus-Levski Sofia (ritorno 2° turno). Raitre. 23.00 Le sfide. Tmc2. 23.30 Le sfide. Raitre. 0.30 Studio sport. Italia 1.

LA STAMPA SPORT

Giovedì 4 Novembre 1999 29

Champions League: ieri sera si è conclusa la prima fase con una fitta serie di incredibili colpi di scena

LA CANCELLATO Getta al vento l'aiuto di Viali

Giancarlo Laurenzi

invitato a ISTANBUL

Questa è una notte che ogni tifoso rossoneri si porterà dentro per tutta la vita. Il Chelsea batte l'Hertha, quando entrambi sarebbe bastato un pareggio, il Milan è in paradiso, 2-1 sino a quattro minuti dal termine. Poi, improvvisamente, l'inferno, la rimonta, il botto. Hakan Sukur di testa, Umit su rigore, niente Champions League, niente Uefa, fuori dall'Europa. Un harakiri senza precedenti. Nessun consiglio dal cilindro di Zac che si aggrappa all'ultima lana di passaggio senza guardare il baratro che c'è di sotto. Sala, che si era smarrito nella serata cupa di Berlino, finisce sul banco dei puniti, nessuna parola di magnanimità, nessuna maglia di difensore destro al moro N'Gotty, come già accaduto tre giorni prima, a Verona. Torna Weah in Europa dopo troppi anni di assenza (complici anche

l'ultimo Milan di Sacchi e l'ultimo di Capello) e sei giornate di squalifica seguite alla sequenza di tanci e montanti rifilati al volto del portoghese Jorge Costa quando in panchina c'era figuratevi - Tabarez (20 novembre '98). Al fianco del liberiano ovviamente Shevchenko, perché il tridente pare non va più di moda (Berlusconi dixit) e Bierhoff, che pure del tecnico è il figlio unico, si accomoda in panchina. Poi Giunti alle spalle, con la complicità della squalifica di Leonardo Terimi, tecnico di casa, opta invece per un modulo aggressivo, tre soli difensori e Hagl (con tutto il mal di schiena a pensare positivo dietro Hakan e Arif, i teorici speroni dello stivale turco

duello in punta di fioretto tra Albertini e Hagl - sono round con schiocco tipico: Gattuso annotta il numero di tanci a Okan e lo perseguiterà anche nello spogliatoio, Helveg e Guliy cercano di chiudere le rispettive fasce di competenze ai malridotti Unsal e Umit (il danese con minor costrutto del compagno). Che la difesa turca mostri crepe nell'ingranaggio diventa un teorema quando Shevchenko parte tre metri dietro il suo guardiano Ahmet e va al cross con tre lunghezze di vantaggio: Weah ringrazia anticipando Popescu in comoda girata per firmare il provvisorio vantaggio (27'). La distribuzione del gioco rossoneri privilegia l'out destro, dove il Galatasaray offre maglie peribili quanto la velocità di crociera è sostenuta. Shevchenko butta nel cestino l'occasione per chiudere la partita e la bocca degli invasati sugli spalti (22') e la storia prende

un'altra piega. Perché il problema è che Hagl si muove - stranamente - e riesce a creare gioco, a inventare sventagliate, a dare profondità alle azioni (Gotty sempre in ritardo, Maldini male nelle ripartenze). La vetusta boa rumena è seminale e mette Hakan solo davanti ad Albertini con il portiere che sbatte in angolo chissà come (26'); sul corner, però, lo stesso Albertini esce come un grillo zoppo e Capone ringrazia insaccando il pari (27'). Piovono notizie confortanti da Londra, ma il Milan (per ora) non si scuote. Il radar di Albertini gracchia, pochi palloni intercettati e senza dare movimento alle difese; le mummie della difesa turca diventano sentinelle gagliarde. Shevchenko svigia da destra a sinistra, ma Tafarel non ha più modi di passare - si finge all'intervallo. Alla fine, il destino ha fretta. Shevchenko imbecca Giunti' che,



I gol di Hakan Sukur e di Umit nel finale eliminano i rossoneri anche dalla Coppa Uefa

Un'azione di Shevchenko, prima del travolgente finale del Galatasaray

GALATASARAY (4-1-2) 3 MILAN (3-4-1-3) 2. TAFAREL 6, ABBIATI 6, CAPONE 6.5, N'GOTTY 5.5, PORRESCHI 5.5, AWALA 6.5, (25' st Ergin) 5.5, MALDINI 5.5, AHMET 5, HELVEG 6, UMIT 5.5, ALBERTINI 6, OKAN 5.5, GATTUSO 6.5, ERNE 6, GULY 5.5, UNSAL 6 (11' st Serginho) 6, HAGI 6.5, GIUNTI 7, (21' st Hasan) 6, WEAH 6.5, HAKAN 6.5, SHEVCHENKO 7, ANE 5, (32' st Marik) 6, (32' st Marik) 6, AI JACCHERONI 6. Anfitr: LOPEZ NETO (Spagna) 6. Note: pt 20' Weah, 27' Capone, st 6' Giunti, 41' Hakan, 45' Umit (rig.). Assenti: Weah, Okan, Maldini, Shevchenko, Ahmet.

Il bilancio di fine stagione e le prospettive per il 2000, Irvine e Barrichello, la festa proibita e Todt: il presidente della Ferrari distribuisce le pagelle

Luca Montezemolo, con il direttore della gestione sportiva, Jean Todt. Di lui il presidente della Ferrari dice: «Non ha saputo rendersi simpatico, però ha costruito una squadra che funziona e che continua a crescere. Per questo ho grande fiducia in lui».



Montezemolo, una strigliata per tutti «Schumi grande, ma ha sbagliato. La McLaren? Antisportiva»

Cristiano Chivavego invitato a MARANELLO. Un'ora e cinquanta minuti di monologo. Toni garbati, ma nello stesso tempo decisi, nessuna parolaccia in tedesco, e neppure pugni sbattuti sul tavolo come aveva fatto il mitico Cavallino del Bayern Monaco. Luca Montezemolo, presidente della Ferrari, a tre giorni dalla conquista del Mondiale Costruttori di F1, non ha lesinato l'uso della carota e del bastone nello stilare il bilancio della stagione appena conclusa. Il volto tirato, dichiaratamente stanco, ma anche fiducioso, l'uomo che guida il Cavallino è conscio di avere al suo fianco l'azionista, cioè il Gruppo Fiat, con l'interessamento diretto dell'ingegner Paolo Cantarella e l'appoggio di tutti. Un panorama a 360 gradi, quello tracciato da Montezemolo, sui fatti belli e pure su quelli brutti che hanno contraddistinto il campionato 1999. Con l'occhio già rivolto, naturalmente, al futuro. Complimenti per chi ha meritato, critiche e improverbi distribuiti senza censure, compresi Michael Schumacher e i grandi rivali. Una presa di posizione in prima persona, non solo da responsabile dell'azienda, ma anche da esperto di corse e di relazioni.

anche se è stato bello vedere Irvine sul gradino più alto del podio prendere punti che poi ci sarebbero serviti. Tre doppiette, a Montecarlo, Hockenheim e in Malesia. Momenti neri a Spa, Monza e al Nuerburging. Avevo anch'io l'impressione che in quel periodo lo sviluppo della vettura non fosse adeguato. Per questo motivo mi sono messo a spingere su Todt e i suoi uomini. Subito dopo la F399 è tornata a essere competitiva».

«I piloti sono dipendenti dell'azienda, d'ora in poi li gestiremo direttamente. Barrichello non verrà a fare il paggetto: avrà le stesse chances di Michael deciderà il cronometro».

rispettivo le sue scelte. Nello stesso tempo gli ho confermato che la squadra avrebbe lavorato solo per lui. Nei suoi limiti è stato bravo, ha fatto il possibile. Gli auguro buona fortuna». BOICOTTAGGIO. «Ho trovato disgustoso che qualcuno abbia anche solo potuto pensare che noi non volemmo l'irlandese campione. Lui e la Ferrari avevano lo stesso obiettivo». SCHUMACHER. «Sapete come è andata. Dopo il test di Monza non se la sentiva di gareggiare. Poi è tornato al Mugello e ha capito che avrebbe potuto farcela. E' un ragazzo onesto. E' tornato in Malesia e ha fatto il suo dovere, mettendosi a disposizione della squadra. Non si è mai lamentato della Ferrari, anche se si è rotto una gamba a Silverstone perché noi avevamo lavorato male e lui era uscito di pista per un guasto. E' sicuramente il pilota che più di tutti fa la differenza. Tuttavia a volte commette errori nel comportamento, ha atteggiamenti sbagliati. Molti problemi sono sorti a causa di un ufficio stampa parallelo in Germania. Non succederà più. D'ora in poi i piloti saranno gestiti direttamente dalla Ferrari. Anche loro non devono mai dimenticare che sono dipendenti dell'azienda, con regole da rispettare e doveri. La vicenda della partecipazione di Michael alla festa della McLaren a Suzuka è stata inopportuna, ma era come l'ultimo giorno di scuola».

I RIVALI. «Non mi è affatto piaciuto il comportamento della McLaren in Malesia. E' più difficile saper perdere che vincere. Hanno fatto di tutto per screditarci, sono stati antisportivi». GLI EX PILOTI. «Mi danno molto fastidio certe uscite di ex piloti della Ferrari: svizzeri, tedeschi, austriaci, nani e ballerine. Senti che probabilmente è geloso del presente o frustrato dal passato? Non ci sono i nomi, ma individuare i destinatari del messaggio non è difficile, a cominciare da Lauda e Regazzoni».

«Il MORDIALE. «Sono contento ma non entusiasta. Ovviamente mi sarebbe piaciuto prendere pure il titolo piloti. Ma non dimentichiamo che la Ferrari fabbrica auto meritevoli e aver conquistato un premio meritato il Mondiale dei costruttori per noi è importantissimo. Chiudere il millennio con questo risultato è stata una grande vittoria, con la fame che avevamo, e un buon motivo di soddisfazione. Non dimentichiamo che dopo i duelli testa a testa noi e la Ford degli Anni Settanta, ora sono presenti molte grandi Case produttrici».

LA STAGIONE. «Abbiamo iniziato il campionato vincendo in Australia con il pilota sbagliato,

«Le critiche non toccano Michael» Il portavoce: non ne parla, ha altro da fare

MARANELLO

Nessun dubbio che, tra i principali destinatari dei messaggi (nemmeno tanto criptati) di Luca Montezemolo, ci fosse proprio Heiner Buchinger, il contestato portavoce di Michael Schumacher. Sovente, in particolare nei momenti difficili dell'infortunio e ancor più nei giorni incerti del gran rientro, il manager tedesco si è trovato sovente in aperta rotta di collisione con lo staff di Maranello. Adesso Buchinger esce nuovamente allo scoperto, per dare la sua interpretazione sulla festa «proibita» che ha visto Michael festeggiare con il clan della McLaren. Immagini che ai tifosi della Ferrari non sono andate proprio giù. Le polemiche e i sospetti che ne sono seguiti in Italia, stando a quanto riferisce il portavoce tedesco, sembrano non aver affatto toccato Schu-

macher. Anzi, dice Buchinger, «Michael non si è nemmeno accorto di quanto stava accadendo. Possibile? Certo - aggiunge l'addetto stampa del pilota da Stoccarda - lui ha altro da fare che leggere i giornali italiani. E non vuole nemmeno commentare la vicenda». Schumi è rientrato nella sua casa a Vuflens, vicino a Losanna, sul lago di Ginevra. Chiuso nel suo castello, non parla più. Soltanto Buchinger insiste: «Personalmente non sono affatto sorpreso delle reazioni in Italia. E sempre il solito gioco: siamo in Ferrari da quattro anni e il gioco lo conosciamo». La Ferrari non gli dà corda e guarda avanti. Rubens Barrichello sarà a Fiorano, in forma non ancora ufficiale, già martedì. Un primo contatto con la scuderia: visita alla fabbrica, lo studio per il sedile personalizzato che verrà montato la prossima stagione sulla sua monoposto. [c. ch.]

BARRICHELLO. «Mi aspetto nel 2000 due piloti molto forti. Il brasiliano non dovrà affatto fare il valletto. Spero che riesca a stimolare Schumacher e partirà alla pari con Michael. Poi sarà il cronometro a decidere i ruoli, quando verrà il momento. Entrambi devono essere a disposizione della squadra». LA SQUADRA. «Ero stato critico quando ho preso Todt, perché non sapeva nulla di F1 e forse anche perché è francese. E' leale, determinato. Simpatia zero, inve-

IN ESCLUSIVA SU RTL 102.5 JUVENTUS - LEVSKI SOFIA COPPA UEFA RADIOCRONACA. RTL 102.5 LA RADIO. Real life. Real radio. OGGI ORE 20:45 IN DIRETTA DA TORINO. PAOLO PACCHIONI, SILVIO SARTA, MASSIMO DISCENZA.